



CHIA

COMPAGNIA DEL ROSARIO

(ca. 1630)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

La Confraternita del Rosario, maschile e femminile, è stata eretta in seguito alla visita pastorale del 1630 del vescovo Angelo Gozzadini (1621-1651), il quale ne ha sostenuto l'opportunità poiché nella nuova chiesa di Santa Maria delle Grazie era già presente un altare con i Misteri del Rosario¹. In effetti l'altare conserva ancora l'affresco della Madonna col Bambino, databile tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento², al quale sono stati aggiunti san Domenico nell'atto di ricevere il Rosario e, probabilmente, i Misteri, opera di un anonimo

¹ *Si procuri l'erettione della Compagnia del S.mo Rosario in forma solita essendovi nell'altare maggiore d'essa [chiesa] dipinti li misteri del Rosario* (ASDO, *Visitaciones*, 1, 1630-1689, cc. 59v, 105v).

² Il dipinto, chiaramente precedente alla chiesa attuale edificata intorno al 1617, potrebbe provenire da una cappella già esistente nello stesso luogo (V. GOLETTI-G. SERRONE 1996, pp. 106, 126-127).



pittore pagato nel 1634 dalla Compagnia di Santa Maria delle Grazie³. L'altare è stato in seguito modificato, probabilmente nel sec. XVIII, e quanto era dipinto intorno alla Madonna è stato coperto⁴.

La confraternita, sempre documentata nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, è stata riformata nel 1829 su iniziativa del vescovo Fortunato M. Ercolani (1822-1847). In quell'epoca la compagnia possedeva un castagneto; un secolo più tardi, nel 1929, le proprietà fondiarie erano più di una e i 17 confratelli, con gli 11 aspiranti, venivano amministrati da un priore, un cassiere, un ufficiale e un segretario⁵. Ancora nel 1932 il sodalizio sembra essere ben partecipato e conta 24 confratelli e 90 consorelle. La visita pastorale del 1954 invece ne certificava la fine⁶. Tuttavia le attività sono riprese in epoca imprecisata e la confraternita è ancora funzionante.

I confratelli vestono di sacco bianco e mozzetta turchina⁷.

Fondo archivistico (11 unità archivistiche, 1634-1967)

Conservato parte nell'ASDO e parte nell'APC. L'ASDO conserva un un conto finanziario del 1929. L'APC raccoglie 6 registri di amministrazione (1634-1967), 2 registri delle adunanze (1748-1795 e

³ 3 settembre 1634, *Dati al pittore per haver pinto S.to Domenico scudo uno et bai. cinquanta* (APC, Confraternita di Santa Maria delle Grazie, *Amministrazione* 1632-1635, c. 3v)

⁴ Recenti sondaggi stratigrafici eseguiti durante il restauro dell'altare hanno individuato sotto lo scialbo alcune immagini dei misteri. Alla fine del sec. XVIII o all'inizio del XIX risale un crocifisso ligneo processionale appartenente alla confraternita (cm. 116x80).

⁵ ASDO, Archivio parrocchiale di Chia, Confraternita di Santa Maria delle Grazie, *Conto finanziario*, 1929.

⁶ ASDO, *Visitationes*, 41, 1932-1936, registro Chia, p. 12; 43, 1954, fascicolo Chia, p. 14 e relazione.

⁷ ASDO, *Visitationes*, 26, 1852-1855, cc. 77, 80 post 783.



1901-1950), 2 registri dei fratelli e delle sorelle (1673-11950), e un registro delle messe (1673-1740).

FOTO 56: Anonimo, *Madonna col Bambino*, fine sec. XV-inizio sec. XVI, *San Domenico*, 1634, Chiesa di Santa Maria delle Grazie, Chia

FOTO 57: Ambito Romano, *Crocifisso processionale*, fine sec. XVIII-inizi sec. XIX, Chiesa di Santa Maria delle Grazie, Chia